TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_058**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

ms 2536/58

Fossato 16 · 10 · 59.

Bice carissima — Scusami se ti importuno ancora, ma è sempre per qualche commissione se pur faccio a tempo. — Se non avessi ancor mandato a Milano quella tal Novella che ti raccomandai, ti pregherei a mandarne invece un altra e precisamente quella intitolata il Vermo che è pure fra le carte a te affidate, ma stampata e strakaita da un giornale non già manoscritta. Se hai già spedito la prima, te ne ringrazio infinitamente, e la cosa stia come il caso l' ha fatta senza che tu t' incommodi in alcun modo. — Ora, almeno qui, alle belle giornate, ultimo ricordo dell' estate, è succeduto un vero e legittimo tempaccio d' autunno; vedi ch' io lo metto a frutto studiando il cerimoniale dei complimenti e delle scuse. Povero me, che non trovo altro da fare! e sì per ora mi conviene fare questo mestiere almeno per riguardo alla Mamma, alla quale è tanta manna qualche mezz' ora di mia compagnia. Oh le mamme, le mamme! quelle

sì che ci vogliono

bene! – Tu forse in questo sei più sfor-
tunata e fortunata di me; io non so
cosa darei per esser in te, o almeno per
esser io, ma in quella maniera ch'io
m'intenderei. Adesso mi tocca vedere e
sentire ogni giorno il dispiacere che le
darò coll'andarmene quandochesia in To-
scana o nelle Romagne; e mi tocca in-
sieme far le viste di non accorgermene,
perchè ella adopera ogni mezzo per celar=
mi quel dispiacere. È forza sopra se stes-
sa o delicatezza verso di me? Credo sia
un misto d'ambidue; intanto ella soffre,
ma mi consola l'osservare che per quel
singolare e comunissimo assurdo dell'umana
natura, la sua salute va ristorandosi in
questa lotta d'affetti, e a guardarla e a
paragonarla dall'anno scorso a quest'anno
la si direbbe ringiovanita. Dio voglia che
questo sia premio a' suoi meriti! – La
lingua batte dove il dente duole; perciò
ti scrivo a lungo della Mamma. Ti scri-
verei di molte altre cose se corressi colla
penna dietro l'anima mia, che va sbri-
gliandosi ogni dì più.

Invece rifarò i passi delle mie gambe —
Ho veduto e riveduto alcune delle nostre
stelle, di quelle che si vedono ad occhio nu-
do. Ebbi il vantaggio sopra gli astronomi che
ho potuto rider di loro. La Zanini s'è
fatta inseguire a sassate da alcuni pur
galanti in un paese vicino ad Acquanegra,
credo a Mosio. La Nerli fu bastonata in
un altro incontro e n'ebbe un occhio pe-
sto. Lode alle nostre eroine! così mi
piace! sono amori alla Byron che
mettono in movimento almeno il sangue
e giovano alla ginnastica. I figli nasceranno
battaglieri; e la patria sarà salva — Due
volte ho tentato far visita alla Berra
e non mi riuscì. La prima per un acquaz-
zone che mi fermò a Rodigo; l'altra
perchè a Gazzoldo mi creparono le cin-
ghie del cavallo e dovetti rifar la strada
colla sella in ispalla — è un incidente
intercalare della mia vita eroica. — Peral-
tro non è così probabile che mi muova, se le
cose non si riscaldano come va. Di mia
arco giungere prima che si alzi il sipario;
e la vita eroica la

riprenderò a tempo e luogo quando me ne daranno il segno. Tutto è già accomodato, e le cose andranno questa volta, almeno per me, assai meglio che l'altra. Così andassero per tutti! Intanto non manca occupazione, e sono stato anche l'altro giorno a Revere per combinare con molti Veneti che si trovano al confine Ferrarese una trafila d'emigrazione. I Friulani vengono a dozzine: verrebbero a centinaja, ma mancano i denari. I fucili di Garibaldi giungeranno opportunissimi. — Cosa ne dici del matrimonio della Negroni? Io ne ebbi l'annunzio con certi commenti ...... Oimè! come fanno quelle genti a maritarsi ora? ci vuol proprio il prete? — È proprio uno scandalo e un dar ragione a Pio Nono. — Sai che fui dietro a metter insieme Gli Amori Garibaldini; una raccolta di versi di tutti i sapori? Te ne citerei una dozzina se avessi carta bianca e non mi annojassi a ricordarmeli, e non ti annojassi a ricordarteli. — Fortunatamente il foglio è pieno e saluto voi, baci la tua bambina, e mi raccomando col cuore e al tuo cuore per una lettera piena di belle cose che mi tenga svegliato una mezz'ora — e più —

Tuo aff.
Ippolito N.

ms 2536/58

Fossato 16·10·59.

Bice carissima — Scusami se ti impor-
tuno ancora, ma è sempre per qualche
commissione se pur faccio a tempo. —
Se non avessi ancor mandato a Milano
quella tal Novella che ti raccomandai, ti
pregherei a mandarne invece un altra e
precisamente quella intitolata <u>il Vermo</u>
che è pure fra le carte a te affidate, ma
stampata e stralciata da un giornale non
già manoscritta. Se hai già spedito la
prima, te ne ringrazio infinitamente, e
la cosa stia come il caso l'ha fatta sen-
za che tu t'incommodi in alcun modo. —
Ora, almeno qui, alle belle giornate, ulti-
mo ricordo dell'estate, è succeduto un
vero e bellissimo tempaccio d'autunno; ve-